
SCOPRITE LE RISPOSTE ALLE PRINCIPALI DOMANDE CHE CI VENGONO RIVOLTE DAI NOSTRI CLIENTI IN AMBITO DOGANALE .

Che cos'è il Transito (NCTS)?

Con il termine Transito si fa riferimento al Transito Unionale/Comune, che costituisce un regime doganale sospensivo che consente la circolazione di merci, sotto controllo doganale, tra due punti del territorio doganale della Unione Europea (nel caso del Transito Unionale) ovvero tra la UE, la Turchia, l'ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia, la Serbia e i Paesi EFTA, nonché tra questi ultimi (nel caso del Transito Comune).

Sono Paesi EFTA la Svizzera - che comprende, ai soli fini doganali, il Principato del Liechtenstein - la Norvegia e l'Islanda.

Dal 1° gennaio 2021 il Regno Unito aderisce alla convenzione CTC e applica il regime di transito comune. Il vantaggio per gli operatori derivante dall'utilizzo del regime del Transito Unionale/Comune è rappresentato dalla possibilità di far circolare, con un sistema di facile ed economico utilizzo, merci non unionali ovvero unionali, nei casi espressamente previsti dalla normativa dell'Unione Europea, che diversamente avrebbero dovuto assolvere agli oneri normalmente previsti per il loro inoltro da un punto all'altro della Comunità (dazi doganali, iva, accise ed altri oneri).

Quando una spedizione sotto controllo doganale deve essere spostata da un punto all'altro nell'Unione Europea, questa viene scortata da un documento di transito esterno (T1) o interno (T2).

Il Transito è un'operazione "garantita". Per poterla effettuare bisogna garantire i diritti doganali.

Quando la merce arriva alla dogana di destinazione, questa scarica il documento e il Transito è concluso, se questo non accade la dogana incassa i diritti doganali garantiti

Ci sono due tipi di transito:

- Il Transito Comunitario Esterno. Per questo tipo si usa il modello T1
- Il Transito Comunitario Interno. Per questo tipo si usa il modello T2

La sigla NCTS fa riferimento al progetto comunitario di "*New Computerised Transit System*" (Nuovo Sistema di Transito Computerizzato) finalizzato ad automatizzare il processo attraverso uno scambio di messaggi tra tutti gli uffici coinvolti (partenza, destinazione e passaggio).

L'NCTS è un sistema di transito informatizzato basato su uno scambio di messaggi elettronici.

Il sistema NCTS, in uso ormai da molti anni, è uno strumento di gestione e controllo del regime di transito. Basato sull'utilizzo di tecniche di elaborazione elettronica dei dati, questo sistema garantisce una gestione molto più efficiente rispetto al sistema cartaceo.

Questi messaggi sostituiscono i vari documenti cartacei ed alcune formalità del sistema di transito. Nel corso del 2023 sarà attivata la fase 5 del progetto NCTS.

Che cos'è il T1?

Il T1 (NCTS) è un documento informatico emesso da una dogana chiamata "Ufficio di partenza", e destinato ad un'altra dogana chiamata "Ufficio di destinazione".

Al T1 viene assegnato un numero denominato MRN, unico in tutta l'Unione Europea e riconoscibile su tutto il suo territorio.

Il T1 è riconoscibile perché compare la scritta T1 nel riquadro 1 del modello DAT (Documento di Accompagnamento Transito).

Il T1 viene utilizzato quando si deve spostare una spedizione non comunitaria da un punto all'altro dell'Unione Europea, senza riscossione dei diritti doganali.

Che cos'è il T2?

Il T2 (NCTS) è un documento informatico emesso da una dogana che chiamata "Ufficio di partenza" e destinato a un'altra dogana chiamata "Ufficio di destinazione".

Al T2 viene assegnato un numero denominato MRN, unico in tutta l'Unione Europea e riconoscibile su tutto il suo territorio.

Il T2 è riconoscibile perché compare la scritta T2 nel riquadro 1 del modello DAT (Documento di Accompagnamento Transito).

Il T2 viene utilizzato quando si deve spostare una spedizione comunitaria da un punto all'altro dell'Unione Europea, attraversando però un territorio esterno al territorio doganale dell'Unione Europea (es. Spedizione dall'Italia alla Germania transitando attraverso la Svizzera).

Il T2 viene utilizzato negli scambi di spedizioni comunitarie tra l'Unione Europea e la Repubblica di San Marino perché questo stato non fa parte del territorio doganale dell'Unione Europea, anche se è considerato un membro della stessa.

Non sono necessari documenti doganali negli scambi diretti tra l'Italia e San Marino.

Che cos'è un MRN?

MRN significa "*Movement Reference Number*" e è un numero assegnato a tutti i documenti informatizzati per l'importazione (nuovi tracciati H1-H7), l'esportazione (DAE) o per il Transito (T1/T2).

Esempio di MRN per l'importazione: 22ITQ1V308687362U2

Esempio di MRN per l'esportazione: 09TQYG1T0272037E7

Esempio di MRN per il transito: 09QYG8T0021819T5

Che cos'è l'EUR 1?

L'EUR 1 è un certificato che attesta l'origine preferenziale comunitaria di merci destinate a uno dei Paesi extra-UE che godono di accordi preferenziali daziari con l'Unione Europea.

Viene utilizzato negli scambi tra l'Unione Europea e gli stati che hanno stretto accordi commerciali con la stessa (es. Svizzera, Islanda, Norvegia, Egitto, Israele, Tunisia, etc.) e consente l'esenzione del pagamento del dazio per le esportazioni/importazioni da e verso l'Unione Europea, verso e da quegli stati. In via eccezionale, nel rispetto di specifiche condizioni, le autorità doganali possono rilasciare a posteriori un certificato EUR. 1 o in caso di furto, perdita o distruzione rilasciarne un duplicato.

Che cos'è l'ATR?

ATR è un certificato previsto dall'accordo Unione Europea / Turchia, emesso a richiesta dell'operatore per attestare che la merce descritta nel modulo è in libera circolazione.

Viene utilizzato negli scambi tra l'Unione Europea e la Turchia e consente l'esenzione del pagamento del dazio. L'esenzione vale per le spedizioni dall'Unione Europea verso la Turchia ed anche dalla Turchia verso l'Unione Europea.

In via eccezionale, nel rispetto di specifiche condizioni, l'operatore può richiedere il rilascio a posteriori del certificato ATR o in caso di furto, perdita o distruzione un duplicato dello stesso.

Che cos'è la "Dogana"?

La Dogana è un ente preposto al controllo delle merci in importazione ed esportazione, abilitato alla riscossione dei diritti doganali (Dazio e IVA).

A cosa servono i controlli della Dogana?

La dogana svolge attività di presidio e controllo sulle merci e sui viaggiatori al fine della regolarità dei traffici commerciali e della protezione della salute dei cittadini.

L'attività svolta garantisce nel contempo la semplificazione delle procedure agli operatori economici altamente affidabili, nelle operazioni e nei regimi doganali, svolgendo le funzioni di vigilanza e controllo della riscossione dei tributi doganali, a tutela dell'erario unionale e nazionale.

Che cos'è il Dazio?

I dazi doganali sono definiti Risorse Proprie Tradizionali (RPT) in quanto costituiscono fonte diretta di entrate per il bilancio dell'UE, a differenza dell'imposta sul valore aggiunto e dei contributi nazionali, che sono messi a disposizione del bilancio dell'UE dagli Stati membri.

I dazi doganali derivano dalle politiche commerciali. Vengono imposti sulle importazioni di prodotti da Paesi non appartenenti all'UE secondo aliquote determinate nella Tariffa Doganale Comune.

Gli Stati membri devono disporre di un'adeguata infrastruttura di controllo per garantire che le loro amministrazioni, in particolare le loro autorità doganali, svolgano i loro compiti in modo adeguato.

Nel periodo 2021-2027 gli Stati membri tratterranno il 25% dei dazi doganali riscossi. Ciò serve non soltanto a coprire le spese di riscossione, ma anche da incentivo a garantire una riscossione diligente degli importi dovuti.

Che effetto ha il pagamento del Dazio?

Il pagamento del Dazio consente alle merci provenienti da Paesi extra-UE di circolare liberamente all'interno del territorio dell'Unione Europea. Questa operazione è chiamata "Immissione in libera pratica".

Dove viene riscosso il Dazio e a chi va?

Gli Stati membri sono responsabili della riscossione dei dazi doganali, conformemente alle norme stabilite dal Regolamento del Consiglio recante modalità di esecuzione della decisione sulle risorse proprie.

Le Risorse Proprie Tradizionali (RPT) sono messe a disposizione della Commissione mensilmente, due mesi dopo l'accertamento del diritto. Gli Stati membri comunicano alla Commissione l'importo delle RPT da accreditare sul conto mediante un prospetto dettagliato dei diritti.

Come viene calcolato il Dazio?

Il Dazio viene calcolato:

- Dazio "ad valorem" - In questo caso l'imposta riscossa in percentuale del valore dei servizi o delle merci importati, piuttosto che sul loro peso o numero di unità.
- Dazio "specifico" - In questo caso l'imposta è riscossa sulla base del peso o del numero dei pezzi (una quota per unità di misura).

Anche la parte di spese di trasporto dal luogo di partenza al confine dell'Unione Europea (Nolo Esterno - Extra UE) è imponibile dazio.

Come si identifica il Dazio da applicare?

Il Dazio da applicare si trova nella Tariffa Doganale Comune.

Che cos'è la Tariffa Doganale?

La Tariffa Doganale è l'elenco di tutte le merci, dei beni, dei prodotti della natura e delle materie prime suddiviso in sezioni merceologiche contraddistinte da codici o "Voci Doganali".

ESEMPIO: 3926 1000 00 Altri lavori di materie plastiche, oggetti per l'ufficio e la scuola.

Ciascuna "Voce Doganale" è composta da:

- Descrizione merceologica (es. "lavori di plastica")
- Elenco delle restrizioni all'importazione ed all'esportazione
- Elenco dei tributi e delle aliquote di applicazione

Che cos'è l'IVA?

IVA significa Imposta sul Valore Aggiunto. Si tratta di un'imposta che si applica alle merci, beni, prodotti della natura e materie prime immesse in consumo in un determinato Stato membro dell'Unione Europea.

Dove viene riscossa l'IVA e a chi va?

L'IVA viene riscossa nello Stato membro dove si intende "immettere in consumo" una merce, un bene, o un prodotto della natura o una materia prima.

Quali sono i modelli doganali più usati?

In seguito alla reingegnerizzazione dei sistemi informatici delle Dogane, a partire dal 9 giugno 2022 con riferimento alle dichiarazioni doganali di importazione, è stato abbandonato il formulario DAU (Documento Amministrativo Unico) a favore dei nuovi messaggi virtuali in formato ".xml" codificati attraverso specifici tracciati telematici identificati con i codici da H1 a H7 e sui rispettivi dataset informatici.

Le dichiarazioni doganali di importazione sono oggi a tutti gli effetti elettroniche e dematerializzate, identificate con univoci MRN (*Movement Reference Number*): in linea con quanto disposto dalla normativa doganale dell'Unione, non è più previsto l'utilizzo di un formulario cartaceo né per la presentazione della dichiarazione di importazione né per la stampa della medesima.

Al fine di consentire agli operatori economici di assolvere agli obblighi di natura contabile e fiscale previsti dalla normativa IVA connessi alla registrazione delle "bollette" d'importazione e quindi consentire ai medesimi di esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA pagata all'importazione, l'Agenzia contestualmente allo svincolo delle merci, mette a disposizione un "*Prospetto di riepilogo ai fini contabili*" della dichiarazione doganale.

L'Agenzia mette inoltre a disposizione degli Operatori anche il "*Prospetto di svincolo*" nell'ambito del processo di uscita delle merci dagli spazi doganali, per consentire le attività di riscontro al varco condotte dalla Guardia di finanza, finalizzate all'apposizione del visto uscire. Il Prospetto di svincolo, riporta tra l'altro MRN della dichiarazione, il numero degli articoli, il numero identificativo del container, il numero di targa del mezzo di trasporto e, per ogni articolo, la massa lorda e il codice di svincolo con la relativa data.

Il Prospetto di riepilogo ai fini contabili ed il Prospetto di svincolo sono disponibili attraverso il servizio "*Gestione documenti – dichiarazioni doganali*", sul Portale Unico Dogane e Monopoli (PUDM).

Per quanto attiene alle operazioni di esportazione, il DAU-EX ed il DAE restano i due documenti amministrativi di riferimento. La dichiarazione doganale deve essere trasmessa (su modello DAU-EX) all'ufficio doganale di esportazione in formato elettronico tramite le apposite funzionalità del sistema informatico dell'Agenzia AIDA. L'ufficio di esportazione procede ad accettare la dichiarazione e ad effettuare l'analisi dei rischi ai fini fiscali e di sicurezza. All'operazione è assegnato un numero di riferimento M.R.N (*Movement Reference Number*).

Espletati tali adempimenti, l'ufficio di esportazione svincola le merci per l'esportazione e consegna all'operatore il Documento di Accompagnamento Esportazione (DAE). La merce ed il DAE devono essere presentati all'ufficio doganale di uscita che corrisponde, a parte alcune eccezioni, all'ufficio doganale competente per il luogo da cui le merci lasciano il territorio doganale unionale. Tale ufficio sorveglia che la merce presentata corrisponda con quella dichiarata, anche sulla base dell'analisi dei rischi, e verifica l'uscita fisica delle merci.

A seguito di ciò l'ufficio doganale di uscita invia il messaggio elettronico "risultati di uscita" tramite il sistema informatico doganale AIDA all'ufficio di esportazione. In caso di esito positivo, il messaggio "uscita conclusa" costituisce prova dell'uscita della merce dal territorio doganale unionale.

Lo stato dell'operazione e, quindi, la presenza del predetto messaggio sono consultabili dagli operatori economici digitando il MRN sul sito dell'Agenzia alla sezione "Tracciamento di movimenti di esportazione o di transito (MRN)".

Nel corso del 2023 anche le dichiarazioni doganali di Esportazione e Transito saranno progressivamente sostituite dalla nuova messaggistica informatizzata e da rispettivi tracciati telematici di esportazione.

DAE (vedi ECS)?

Vedi Modelli Doganali più usati.

Che cos'è l'AES e l'ECS?

Il progetto A.E.S. (Automated Export System) consente il tracciamento elettronico ed il controllo automatizzato delle operazioni di esportazione in ambito comunitario.

Il progetto A.E.S. è suddiviso in due fasi funzionali:

- la prima, indicata come "E.C.S. fase 1" ed ha previsto l'informatizzazione della comunicazione del "visto uscire";
- la seconda, indicata come "E.C.S. fase 2", fissa l'attuale informatizzazione delle operazioni di esportazione sia in ambito nazionale che unionale.

ECS significa "Export Control System" ed è il sistema di controllo automatizzato per l'esportazione dall'Unione Europea. L'ECS è stato concepito per coniugare le esigenze di controllo prettamente doganali con quelle più generali di sicurezza.

La dichiarazione doganale viene inviata telematicamente al servizio informatico centrale dell'Agenzia delle Dogane che la verifica, l'accetta, la registra e la rimanda sempre telematicamente all'operatore che l'ha compilata. Contemporaneamente la stessa informazione viene inviata alla dogana di uscita dall'Unione Europea scelta dall'operatore che stampa un DAE (vedi Modelli doganali più usati). Il DAE accompagna la spedizione sino alla Dogana di uscita che ne legge il numero (MRN) attraverso il codice a barre e certifica l'uscita delle merci dal territorio doganale comunitario. In questo modo è provata l'uscita dall'Unione Europea e la bolletta di esportazione è convalidata ai fini IVA.

Dal momento che il CDU (Codice Doganale Unionale – Regolamento UE N. 952/2013), il R.D. (Regolamento Delegato UE 2015/2446) e il R.E. (Regolamento di Esecuzione UE 2015/2447) hanno modificato alcuni processi esistenti ed introdotto nuovi processi con l'obiettivo di completare l'informatizzazione delle operazioni di esportazione, il progetto ECS – PH2 è oggi sostituito dal progetto AES (Automated Export System) fase 1, in conformità ai nuovi istituti del codice.

Che cosa sono i Diritti Doganali?

I Diritti Doganali sono le imposte che vengono riscosse all'importazione.

I Diritti più frequentemente riscossi sono Dazio e IVA.

Che cos'è un'Ispezione Doganale?

L'ispezione doganale è l'azione attraverso cui i funzionari doganali verificano la corrispondenza della merce contenuta in una spedizione con i documenti che l'accompagnano e con la dichiarazione doganale presentata in dogana.

L'ispezione può avvenire prima della dichiarazione doganale e viene normalmente decisa dall'ufficio SVAD (Servizio Vigilanza Antifrode Doganale) che controlla le spedizioni per prevenire le frodi fiscali/doganali, il contrabbando, l'ingresso di merci contraffatte. L'ispezione doganale vera e propria viene decisa dopo la presentazione della dichiarazione doganale con un sistema automatizzato chiamato Canale Verde.

Durante l'ispezione può essere deciso il sequestro della merce.

Che cos'è il Canale Verde?

Il sistema Canale Verde funziona sulla base dell'analisi dei rischi e seleziona le spedizioni da controllare sulla base di parametri pre-determinati. Il Canale Verde può dare tre esiti: Nessun Controllo, Controllo Documentale, Visita Merce.

- Nessun Controllo: la merce è immediatamente rilasciata.
- Controllo Documentale: Il funzionario designato al controllo documentale esamina la documentazione a corredo della dichiarazione doganale. Se c'è corrispondenza tra i dati della spedizione e la dichiarazione doganale, rilascia la merce, altrimenti approfondisce la verifica richiedendo, se è il caso, documenti e/o informazioni supplementari o controllando fisicamente la merce.
- Verifica Merce: quando il sistema seleziona visita merce il funzionario designato al controllo è obbligato a ispezionare fisicamente la merce prima di rilasciarla e deve attestare ciò che ha personalmente riscontrato.

Che cos'è il Deposito Doganale?

Accade che non sia possibile sdoganare immediatamente la merce. In questo caso è possibile introdurre la merce in un deposito doganale dove può rimanere in sospensione dal pagamento dei diritti doganali. L'istituzione del deposito doganale deve essere autorizzata dalla Dogana.

Esistono due tipi di Deposito Doganale:

- Magazzino di Temporanea Custodia: la merce in Temporanea Custodia può sostare per un massimo di 90 gg senza necessità di presentare una dichiarazione doganale completa. Alla fine dei 90 gg si deve decidere a quale regime doganale vincolare le merci (importazione, introduzione in deposito, temporanea importazione, transito, ritorno al mittente, distruzione, abbandono all'erario).
- Deposito Doganale: è un regime speciale che consente, a fronte di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità doganale, la sospensione del pagamento dei diritti gravanti sulle merci depositate

Che cos'è il Codice Doganale dell'Unione (CDU)?

Il Regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione(CDU), stabilisce le norme e le procedure generali applicabili alle merci introdotte o prelevate dal territorio doganale dell'Unione Europea (Unione), adattate ai moderni modelli commerciali e strumenti di comunicazione.

Il CDU e i relativi atti delegati (Regolamento Delegato UE 2015/2446) e di esecuzione (Regolamento di Esecuzione UE 2015/2447) si prefiggono di:

- offrire maggiore sicurezza e uniformità giuridica per le imprese;
- migliorare la chiarezza per i funzionari doganali in tutta l'Unione;
- completare il passaggio delle dogane ad ambiente privo di supporti cartacei e interamente elettronico;
- semplificare le norme e le procedure doganali, rendendo le operazioni doganali più efficienti e in linea con le esigenze della vita moderna;
- consolidare procedure doganali più rapide per le imprese affidabili e che operano nel rispetto delle norme (operatori economici autorizzati);
- salvaguardare gli interessi finanziari ed economici dell'Unione e dei suoi Stati membri, nonché la sicurezza e la protezione dei cittadini dell'Unione.

Che cosa sono gli Oneri Doganali?

Vedi Diritti Doganali.

Che cos'è il contrabbando?

Si compie contrabbando quando si sottrae la merce al controllo della dogana, non dichiarandola alla stessa oppure occultandola o falsificando i documenti di trasporto e/o commerciali.

Il contrabbando può essere semplice o aggravato. Il contrabbando comporta normalmente il sequestro e poi la confisca della merce contrabbandata e dei mezzi/strumenti con i quali lo si è attuato.

Che cosa sono le merci contraffatte?

Un prodotto viene definito contraffatto quando è stato ottenuto imitando altri prodotti che sono brevettati e/o apponendo scritte e immagini di proprietà di altri soggetti, senza averne ottenuto il permesso.

La dogana è uno degli enti incaricati di controllare e reprimere il traffico di merci contraffatte. Lo fa di sua iniziativa o su richiesta e/o segnalazione di produttori che ritengono che le merci che stanno per essere importate possano essere contraffatte.

Le merci riconosciute come contraffatte sono di solito sequestrate e distrutte.

Che cosa sono le merci usurpative?

Una merce viene definita usurpativa quando è stata ottenuta utilizzando componenti, denominazioni ed etichette originali fornite o approvate dal proprietario, ma viene prodotta e commercializzata senza il permesso dello stesso.

La dogana è uno degli enti incaricati di controllare e reprimere il traffico di merci contraffatte. Lo fa di sua iniziativa o su richiesta e/o segnalazione di produttori che ritengono che le merci che stanno per essere importate possano essere state prodotte senza la loro autorizzazione.

Le merci riconosciute come usurpative sono di solito sequestrate e distrutte.

Che cos'è il Sequestro della merce?

Si ha sequestro della merce quando questa viene sottratta alla disponibilità del proprietario con un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il sequestro viene disposto per consentire ulteriori accertamenti ed evitare che sia utilizzata in modo non lecito. Se il motivo per cui è stato disposto un sequestro dà luogo ad un procedimento penale, alla conclusione di questo può essere decisa la confisca della merce, che provoca la perdita definitiva della disponibilità del bene da parte del proprietario originario.

Che cos'è la confisca della merce?

Vedi Sequestro della merce

Che cos'è la libera circolazione?

Il Trattato istitutivo dell'Unione Europea, firmato a Roma nel 1957, prevede la libera circolazione delle merci.

La libera circolazione significa che le merci originarie o prodotte nell'Unione Europea possono viaggiare tra gli stati membri dell'Unione senza vincoli doganali. La libera circolazione è concessa anche alle merci extra comunitarie per le quali viene pagato il dazio.

Che cos'è Intrastat?

Non è possibile applicare alle merci in libera circolazione scambiate tra stati membri dell'Unione Europea lo stesso meccanismo dell'IVA come viene applicato, per esempio, in Italia. Il motivo è che le aliquote IVA applicate nei vari stati membri sono differenti e, facendo l'esempio di merce acquistata in Francia e destinata in Italia, si avrebbe l'anomalia che l'IVA applicata dal venditore francese non è uguale a quella che l'acquirente italiano pagherebbe se la merce fosse acquistata in Italia. Per questo motivo è stato ideato il sistema di controllo Intrastat.

In questo sistema il venditore francese emette una fattura di vendita senza applicazione dell'IVA come se effettuasse un'esportazione fuori dall'Unione Europea. Sia il venditore che il destinatario registreranno l'operazione negli elenchi Intrastat che devono essere depositati in dogana con cadenza mensile, trimestrale o annuale a seconda del volume d'affari.

Questi elenchi sono incrociati da una centrale di controllo europeo per verificare che il venditore non effettui una falsa vendita fuori dalla propria nazione e che il destinatario non immetta in consumo nel suo stato merce senza riscossione dell'IVA.

Intrastat consente a ciascuna nazione di applicare le sue specifiche normative sull'IVA e le proprie aliquote.

Che cos'è un FORM A?

Il FORM A è un certificato di origine che viene usato negli scambi tra l'Unione Europea e i Paesi in via di Sviluppo (PVS) che sono inseriti in appositi elenchi.

Con il FORM A il Paese in via di sviluppo attesta che la merce è di sua origine e produzione. Questo consente di esentare totalmente o parzialmente il pagamento del dazio la merce quando viene importata nell'Unione Europea.

Il FORM A viene utilizzato solo per le importazioni verso l'Unione Europea, non vale per le esportazioni dall'Unione Europea verso i Paesi in Via di Sviluppo. Questa modalità di scambi è chiamata Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG) o, nella più diffusa versione inglese, Generalised Preferences System (GPS).

Il FORM A è stato progressivamente sostituito dalla registrazione nel sistema [degli esportatori registrati \(REX\)](#) e resta oggi valido solo per alcuni specifici Paesi beneficiari.

Che cos'è il Sistema degli Esportatori Registrati (REX)?

Il Sistema degli Esportatori Registrati (REX) sta progressivamente sostituendo il sistema attuale basato sui certificati di origine rilasciati da autorità governative e sulle dichiarazioni su fattura rilasciate dagli operatori economici.

È stato applicato in via prioritaria e graduale per certificare l'origine delle merci nell'ambito del Sistema delle Preferenze generalizzate (SPG) e nel quadro di alcuni accordi commerciali preferenziali.

Dal 25 gennaio 2021 è possibile presentare la domanda di registrazione anche attraverso il Portale REX.

Che cosa sono le Accise?

Durante la sua storia, ogni stato membro dell'Unione Europea ha deciso di applicare imposte sulla fabbricazione di alcuni prodotti di largo consumo. Le più comuni sono quelle applicate all'alcol e a tutti i prodotti da esso ottenuti (vino, birra, super alcolici etc.) oppure al petrolio e a tutti i suoi derivati destinati alla produzione di energia (benzina, gasolio, metano, butano, kerosene etc.) oppure al tabacco e a tutti i suoi derivati. Il termine comunemente usato per definire questo tipo di imposta è Accisa.

Le accise sono applicate da ciascun stato membro sul proprio territorio in modo autonomo e secondo i criteri più disparati. Le accise si applicano sulle materie prime e sui prodotti ottenuti sul territorio di quello determinato stato membro e anche sulle materie prime/prodotti introdotti dall'esterno. Le accise si applicano quindi sia alle materie prime/prodotti comunitari sia a quelli importati da Paesi terzi.

Le accise non sono dazi ma quando riguardano merci importate sono considerate oneri doganali e vengono quindi riscosse al momento dell'operazione doganale. Da qualche anno le accise applicate agli scambi di bevande alcoliche all'interno della UE sono regolamentati.

L'Italia si è dotata di un Testo Unico sulle Accise che recepisce la normativa comunitaria.

In particolare la normativa prevede che tutti i prodotti alcolici siano scortati da un documento denominato DAA (Documento Accompagnamento Accise). La normativa prevede che l'accisa non sia applicata alla merce che esce dal territorio dello stato e, per provarne l'uscita, si emette un documento, il DAA (Documento Accompagnamento Accise). Il DAA scorta la merce e, arrivato a destinazione insieme ad essa, viene preso in carico dall'ufficio preposto al controllo che ne rimanda all'ufficio di partenza una copia come prova dell'avvenuta uscita della merce dallo stato di origine.

Quando l'accisa è già stata pagata nel Paese di partenza si emette il DAS che ha lo scopo di informare le autorità del Paese di destinazione che la merce può essere soggetta all'imposta.

Un altro aspetto interessante della normativa è che le merci soggette ad accise possono essere immagazzinate solo in appositi depositi denominati Depositi fiscali accise e che solo l'intestatario di questo tipo di deposito può emettere e ricevere il DAA.

Che cos'è il DAA?

Vedi Accise

Che cos'è il DAS?

Vedi Accise

Che cos'è il T2L?

Il modello T2L è un formulario che attesta la posizione unionale delle merci nell'Unione Europea e viene utilizzato negli scambi via mare verso territori di paesi membri della UE che non fanno parte del Territorio continentale dell'Unione Europea (es. Malta, Cipro, ecc.).

Che cos'è il Territorio doganale dell'Unione Europea?

Il territorio doganale della Comunità non coincide esattamente con la somma dei territori che fanno parte del territorio geografico della Comunità. Infatti alcune zone rientranti nei diversi territori nazionali sono escluse dal territorio doganale comunitario, mentre altri territori che non fanno parte del territorio geografico della Comunità sono considerati a tutti gli effetti all'interno del territorio doganale comunitario.

Il Codice Doganale dell'Unione (CDU) stabilisce qual è il territorio doganale dell'Unione Europea. Ciò comporta che nei territori esclusi, sebbene facenti parte dell'Unione, le merci non possono liberamente circolare ma sono ancora soggette ad operazioni doganali.

I principali territori esclusi sono i seguenti:

- Isole Faeroer (Danimarca);
- Groelandia;
- Isola di Helgoland (Germania);
- Territorio di Busingen (Germania);
- Ceuta e Melilla (Spagna);
- Territori d'oltremare francesi (TOM - Polinesia francese, Wallis e Futuna, Nuova Caledonia, isole antartiche ed australi francesi) e Collettività Territoriali di Mayotte, di St. Pierre e Miquelon;
- Livigno;

Che cos'è un Paese Terzo?

Si definisce Paese Terzo una nazione o un territorio che non fa parte dell'Unione Europea.

La Comunità Europea è anche un'unione doganale dal 1993, ne consegue che si definisce importazione l'operazione di introdurre merci provenienti da un Paese Terzo attraverso un qualsiasi punto del territorio doganale dell'Unione Europea. S

i definisce esportazione l'operazione inversa, cioè spedire merci verso un Paese terzo fuori dal territorio doganale dell'Unione Europea, attraverso un qualsiasi punto di uscita.

Gli scambi di merci in libera circolazione tra stati membri sono definiti acquisti, quando entrano nel territorio di uno qualsiasi degli stati membri UE o vendite, se escono dal territorio di uno qualsiasi degli stati membri con destinazione un altro stato membro (vedi Intrastat).

Che cos'è un'Importazione?

Vedi Paese Terzo

Che cos'è un'Esportazione?

Vedi Paese Terzo

Che cos'è il CITES?

CITES è l'acronimo per Convention on International Trade in Endangered Species of wild fauna and flora (Convezione sul commercio internazionale di specie della fauna e della flora in via d'estinzione).

Questa Convenzione è stata firmata a Washington nel 1975. Da qui il modo più comune di identificarla (Convenzione di Washington).

E' interessante notare che la Convenzione regola il commercio di queste specie e non solo il trasporto. Ciò significa che l'acquisto, la vendita e la detenzione di esemplari protetti da questa convenzione, di loro parti (Es. avorio, ossa, pelli o pellicce etc.) o di prodotti ottenuti da essi è un reato internazionale punibile in tutti gli stati firmatari della Convenzione. La Convenzione ha pubblicato alcuni elenchi tra i quali quello delle specie per cui è vietato il commercio e quello in cui sono riportate le specie che è possibile commercializzare sotto il monitoraggio degli organismi internazionali di controllo preposti allo scopo. In questo secondo caso, per commercializzare, lavorare e trasportare specie e prodotti ottenuti, è necessario procurarsi un certificato Cites: che è una vera e propria licenza internazionale.

In Italia gli organismi preposti al controllo sono il CFS (Corpo Forestale dello Stato), gli uffici doganali e i corpi di polizia.

Se la specie o il prodotto oggetto della spedizione non fanno parte degli elenchi predisposti dalla Convenzione è possibile fornire una dichiarazione in autocertificazione, comunemente denominata Dichiarazione di Washington.

Che cos'è la Dichiarazione di Washington?

Vedi CITES

Che cos'è l'Importazione in franchigia?

Si ha importazione in franchigia quando le merci sono importate senza pagamento degli oneri doganali.

La "franchigia" degli oneri doganali può derivare da norme particolari come quelle che regolamentano l'importazione di merci destinate a:

- Sedi diplomatiche
- Uffici statali
- Società ed organismi internazionali senza scopo di lucro (esempio FAO, UNICEF etc.)
- Altre società ed organismi riconosciuti dallo stato italiano come enti di beneficenza (ONLUS)
- Forze Armate dello Stato
- Contingenti militari stranieri dislocati nelle basi NATO presenti sul territorio nazionale

La franchigia è concessa a determinate condizioni anche alle importazioni effettuate in occasione di:

- Trasferimento di residenza in Italia
- Beni importati in occasione di un matrimonio
- Beni personali ricevuti nel quadro di una successione
- Corredi, necessario per gli studi e altri oggetti mobili connessi di alunni e studenti
- Spedizioni valore trascurabile
- Spedizioni da privato a privato
- Merci contenute nei bagagli personali dei viaggiatori

Che cos'è la Reintroduzione in franchigia?

Accade che merci precedentemente esportate rientrino per un qualsiasi motivo. Se venissero importate così come sono, avendo perso la status di merce in libera circolazione nella UE dopo l'esportazione, ciò comporterebbe il pagamento degli oneri doganali.

Uno dei modi per evitare l'esborso di somme di denaro è utilizzare la reintroduzione in franchigia. Ciò può essere ottenuto presentando una domanda alla dogana dove sia spiegato che si tratta di merce precedentemente esportata dall'Italia e che ora vi ritorna in tutto od in parte.

Alla domanda si allegano:

- la dichiarazione di esportazione originale con relativa documentazione
- la dichiarazione d'importazione senza esposizione degli oneri doganali

L'esatta denominazione dell'operazione è "reintroduzione in franchigia dai dazi" perché questa facilitazione si dovrebbe applicare solo al dazio e non all'IVA. La reintroduzione in franchigia si applica anche all'IVA quando l'esportatore (che ora diventa importatore) non ha ancora registrato l'esportazione ai fini IVA.

Se l'operazione fosse già registrata l'importo dell'IVA non applicato sulla fattura d'esportazione andrebbe a costituire il Plafond IVA. Questa è una facilitazione e, poiché il risultato della reintroduzione in franchigia deve essere neutro, ne consegue che l'IVA non esposta sulla fattura d'esportazione deve essere pagata in dogana. Nel caso che l'operazione non sia stata registrata ai fini IVA è possibile non pagare l'imposta in dogana all'atto della reintroduzione attraverso un'auto certificazione dell'importatore (prima esportatore) che, sotto la sua responsabilità (penale) dichiara che l'IVA non è andata a costituire plafond.

Nel caso che l'operazione sia stata registrata ai fini IVA esiste, a discrezione dell'importatore la possibilità di evitare il pagamento in dogana dell'imposta attraverso la presentazione di una Dichiarazione d'Intento.

A seguito della domanda presentata, la dogana verifica documentalmente e fisicamente che la merce che rientra è la stessa a suo tempo esportata con bolletta allegata alla domanda. In caso positivo la reintroduzione in franchigia è autorizzata, la bolletta d'esportazione viene definitivamente ritirata dalla dogana e la merce consegnata al suo legittimo proprietario.

I soggetti che effettuano frequenti operazioni di reintroduzione nel territorio nazionale di merci precedentemente esportate a seguito di transazioni commerciali svolte su piattaforme telematizzate, possono avanzare istanza per essere autorizzati a svolgere le procedure di reintroduzione in franchigia in modalità semplificata (e velocizzata) attraverso l'ottenimento dell'autorizzazione alla procedura di c.d. "Easy Free Back". L'autorizzazione è rilasciata dagli uffici ADM ed ha validità annuale: i soggetti autorizzati sono iscritti in un apposito Elenco istituito presso la Direzione Dogane denominato: "e-commerce RETRELIEF (Returned goods – Relief from import duty)".

Che cos'è il Plafond IVA?

Ogni esportazione perfezionata (vedi ECS) crea un credito IVA da parte dell'esportatore verso lo Stato. A consuntivo ciò comporterebbe un esborso fisico di denaro da parte dell'amministrazione statale nei confronti del creditore IVA. Per evitare ciò lo stato italiano ha istituito lo strumento del Plafond IVA.

Per poter costituire il plafond occorre essere esportatori abituali, cioè l'ammontare delle esportazioni o delle operazioni assimilate effettuate nell'anno solare precedente o nei dodici mesi precedenti deve essere percentualmente superiore al 10% del volume d'affari sviluppato nello stesso periodo.

Una volta stabilito che si ha la qualifica di esportatore abituale si può scegliere tra plafond fisso e plafond mobile:

- Plafond fisso - Il plafond fisso si calcola sommando l'importo dell'IVA non corrisposta all'esportazione e/o nelle operazioni assimilate e accumulata nell'anno solare precedente.
- Plafond mobile (mensile) - Il plafond mobile si calcola tenendo conto delle operazioni effettuate nei dodici mesi precedenti. L'utilizzo del plafond IVA mobile comporta due condizioni:
 - E' necessario avere iniziato l'attività almeno da dodici mesi
 - Lo stato di esportatore abituale deve essere verificato ogni mese
 - L'utilizzo del plafond richiede la compilazione di una Dichiarazione d'Intento.

Nel caso di importazioni deve essere compilata una dichiarazione per ciascuna operazione. La dichiarazione d'intento deve essere numerata e datata e non può essere emessa in data successiva a quella dell'operazione doganale. La possibilità di utilizzo del plafond IVA e dell'emissione della Dichiarazione d'Intento è sotto l'esclusiva discrezionalità e responsabilità dell'importatore.

La dichiarazione d'importazione dovrà comunque riportare l'importo dell'IVA calcolato sul valore imponibile della merce, ma nel riquadro di conteggio degli oneri doganali andrà apposto un codice di detrazione che azzererà l'importo dell'imposta.

Che cos'è la Dichiarazione d'Intento?

Vedi Plafond IVA

Che cosa sono i Controlli Sanitari e Veterinari di Confine?

Tutte le merci destinate al consumo umano (cibi e bevande) e all'uso sul corpo umano (medicinali, cosmetici, parrucche etc.) devono essere controllate dall'Ufficio Sanitario di Confine prima dell'operazione doganale per stabilirne la conformità alle vigenti norme sanitarie.

L'Unione Europea ha emesso proprie disposizioni che devono essere applicate da ogni stato membro, ma ha anche lasciato discrezionalità normativa a ciascuna nazione su questo argomento, quindi le norme italiane possono essere anche molto differenti da quelle applicate in altri stati membri. Se la merce esaminata è conforme, l'Ufficio Sanitario di Confine rilascerà un "Nulla Osta" all'ingresso della stessa sul territorio nazionale e successivamente si procederà con le formalità doganali. Se la merce non risulta conforme, sarà respinta e di norma rimandata al mittente. Se tale operazione dovesse comportare rischi, può essere disposta la distruzione della merce sotto controllo doganale.

Una spedizione soggetta a controllo sanitario di confine può essere trasferita ad una ASL per ulteriori accertamenti. Per fare ciò è necessario richiedere un "Nulla Osta" al transito sotto controllo doganale. Una volta ottenuto, la merce può essere estratta dal magazzino doganale e consegnata alla destinazione indicata, segnalandone alla ASL di competenza l'arrivo.

Le merci destinate all'uso o consumo animale sono controllate presso i Posti di Controllo Frontalieri (PCF). Nel 2019, con l'entrata in applicazione del regolamento (UE) 2017/625 sui controlli ufficiali, è stata ridisegnata l'organizzazione dei controlli ai confini dell'UE ed è stato previsto un sistema comune integrato di controlli ufficiali ai Posti di Controllo Frontalieri (PCF) che hanno sostituito i Posti d'Ispezione Frontalieri (PIF). I Posti di Controllo Frontalieri (PCF) e gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC) sono Uffici del Ministero della Salute, che svolgono attività di tutela della sanità animale e della sicurezza alimentare attraverso controlli sanitari di animali, prodotti di origine animale e mangimi provenienti dall'estero e destinati al mercato comunitario.

Restrizioni e controlli sussistono anche per la flora, soggetta a sorveglianza di confine da parte degli Uffici del Servizio Fitosanitario Regionale.

Che cos'è la Distruzione della merce sotto controllo doganale?

Quando non è possibile sdoganare la merce o rimandarla al mittente, è possibile richiederne la distruzione sotto controllo doganale. Essa consiste nell'individuare il sistema più adatto per rendere la merce in oggetto completamente inutilizzabile e priva di valore.

La distruzione viene autorizzata dalla dogana e, normalmente, è effettuata a spese dell'operatore doganale e sotto il controllo della Guardia di Finanza. La distruzione sotto controllo doganale, una volta verbalizzata, annulla l'obbligazione tributaria, cioè non sono dovuti gli oneri doganali.

Talvolta la distruzione viene direttamente disposta dalle autorità doganali per motivi di salute o di ordine pubblico.

Che cos'è l'Abbandono della merce (al pubblico erario)?

Quando, per un qualsiasi motivo, alla merce giacente sotto controllo doganale non è possibile dare una Destinazione Doganale o un Regime Doganale, entro i termini stabiliti dalla normativa vigente, la merce è considerata abbandonata (al pubblico erario).

La volontà di abbandonare la merce può anche essere manifestata in anticipo sui termini di scadenza dal proprietario o dal detentore della merce.

Con l'abbandono il proprietario o il detentore della merce ne perdono la disponibilità che passa invece all'amministrazione statale (Pubblico Erario).

L'abbandono annulla l'obbligazione tributaria, cioè non sono dovuti gli oneri doganali.

Ogni sei mesi la dogana elenca le merci abbandonate e anche quelle confiscate (vedi Confisca della merce) e successivamente le pone all'asta.

Che cosa sono gli Spazi Doganali?

Gli spazi doganali sono le aree destinate alle operazioni doganali. Spazi doganali per definizione sono le aree di proprietà delle dogane. Per aree di proprietà delle dogane si intendono uffici, magazzini e spazi per la sosta di mezzi di trasporto.

Le merci che sono introdotte negli spazi doganali entrano sotto il controllo diretto della dogana e quindi non possono uscirne senza il permesso della stessa. Il rilascio del permesso di uscita della merce si chiama svincolo.

Spazi doganali non sono solo le aree direttamente occupate dalla dogana, su richiesta di parte e con l'autorizzazione della dogana può essere definito spazio doganale un qualsiasi locale, magazzino o area di sosta mezzi di trasporto che sia adibito ad operazioni e che risponda ai criteri di sicurezza generica e fiscale fissati dalle autorità doganali. In questi spazi la dogana non è sempre presente, ma le merci introdotte per operazioni doganali sono a tutti gli effetti sotto il controllo doganale e possono uscire solo se svincolate dalla dogana. Anche le persone che lavorano all'interno di questi spazi possono farlo solo con il permesso della dogana, devono essere preventivamente segnalate alle autorità doganali che ne approvano l'ingresso e la permanenza all'interno di queste aree.

Lo spazio doganale può essere delimitato da recinti e muri, ma anche solo da segnaletica orizzontale e/o verticale (Righe/bande, cartelli). La chiara identificazione di uno spazio doganale è necessaria per distinguerlo da altre aree di installazioni adibite ad utilizzi diversi da quelli doganali ed evitare promiscuità tra merci sotto controllo doganale e svincolate e/o libere.

Che cosa sono i Regimi Doganali?

Il regime doganale definisce il trattamento applicabile alle merci sotto vincolo doganale.

Il Codice Doganale dell'Unione (art. 5, punto 16 del CDU) identifica i regimi doganali nei seguenti trattamenti doganali, cui possono essere vincolate le merci:

- a) Immissione in libera pratica;
- b) Esportazione;
- c) Regimi speciali;

I regimi doganali, a seconda della propria finalità, possono essere classificati in:

- Regimi doganali Definitivi: definiscono la posizione delle merci unionali o non unionali - in relazione sia alle misure di politica commerciale che fiscale - e determinano il cambiamento nella posizione doganale della merce senza sospensione d'imposta:
 - o Immissione in libera pratica
 - o Esportazione
- Regimi doganali Speciali (art. 210 CDU): le merci introdotte in un regime speciale conservano la natura di merci estere o unionali consentendo l'esenzione (totale o parziale) dal pagamento dei dazi doganali, dalle misure di politica commerciale e di fiscalità interna (IVA e accise) per soddisfare determinate esigenze economiche:
 - o Transito interno (T2) ed esterno (T1);
 - o Deposito (Temporanea Custodia, Deposito, Zona franca);
 - o Uso particolare (Ammissione Temporanea, Uso Finale);
 - o Perfezionamento (Attivo e Passivo).

Che cosa sono i Regolamenti (Comunitari)?

I Regolamenti dell'Unione Europea sono le leggi dell'Unione Europea ed hanno immediata applicazione in tutto suo territorio dal momento della loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE). Un Regolamento è un atto giuridico vincolante. Deve essere applicato in tutti i suoi elementi nell'intera Unione europea.

Che cosa sono le Direttive (Comunitarie)?

La direttiva è un atto giuridico che stabilisce un obiettivo che tutti i Paesi dell'UE devono conseguire. Tuttavia, spetta ai singoli Paesi definire attraverso disposizioni nazionali come conseguirlo.

Le Direttive non hanno pertanto immediata applicazione, ma richiedono provvedimenti legislativi di ciascun stato membro per essere applicate. Ovviamente ogni stato membro non dispone di un tempo indefinito per applicare una direttiva e normalmente deve applicarla entro due anni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE).

Che cos'è la GUCE (Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea)?

La GUCE è il documento dove sono pubblicati i Regolamenti e le Direttive emanate dalla Commissione dell'Unione Europea. L'acronimo è rimasto invariato quando si è passati dalla Comunità Europea all'Unione Europea.